

# Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

## *Cari Fratelli e Sorelle*

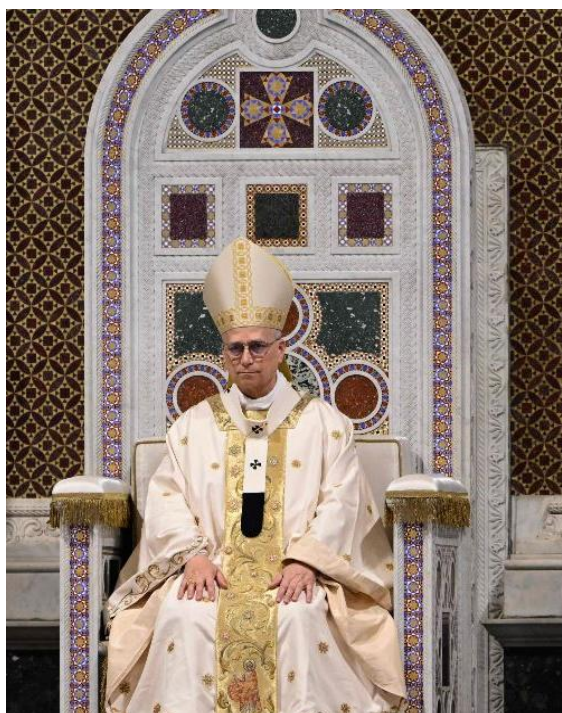
Anno XXV - n. 1280 - 1° giugno 2025 – Ascensione del Signore

### ***Rivestiti dello Spirito dei Figli di Dio...***

Questa domenica vediamo il Signore Gesù ascendere al Padre e contempliamo che la meta del Signore risorto non è dalle nostre parti, ma in cielo. Cosa c'è oltre la morte? Il Padre celeste, Cristo, infanti, non risuscita per riprendere a vivere e basta, ma per portare a compimento il cammino della vita umana che Lui ha assunto e portarla al Padre. Tale è la meta dell'umanità e, a ben vedere, questo indica che la nostra destinazione non è propriamente un luogo, ma una relazione. E ciò lo si può assaggiare già in questa vita, ogni volta che ci lasciamo slegare dalla nostra auto-assolutizzazione e ci apriamo ad una vita da figli di Dio. In quei momenti entriamo nell'amore e sfoderiamo la nostra bellezza più autentica. È vitale, quindi, valutare le cose alla luce di quella gioiosa meta. Vivere con saggezza significa accogliere un principio di selezione: ciò che non mira al paradiso ha poco valore, va trascurato. Possiamo chiederci: cosa significa vivere la vita come un viaggio verso il Padre? Nel testo di questa domenica Gesù dà ai suoi discepoli delle indicazioni: *"Restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto"*. Accogliamo queste istruzioni anche per noi oggi; la città diviene il luogo della comunità cristiana, il luogo dei sacramenti, nella Nuova Gerusalemme, nell'assemblea liturgica. Il Signore si manifesta nella liturgia della Chiesa, se *"re-stiamo"* in questa assemblea, lì dove riceviamo la nuova veste che scende dall'alto, lo Spirito Santo. L'immagine dell'essere rivestiti ha origine nella Genesi. Adamo pecca e rompe la sua relazione con Dio e si rende conto di essere nudo, perché dubita dell'abbraccio paterno di Dio e si sente esposto e fragile. E cosa fa? Prende le cose della terra, le foglie dagli alberi, per coprirsi. Ma questo non gli dà il coraggio di affrontare lo sguardo di quel Dio di cui non si fida più. Noi ci vestiamo con le cose della terra, con la vanagloria, i successi, i progetti. E per quanto cerchiamo di vestirci, restiamo incompleti ed incerti. Ma l'umanità riceve in Cristo un nuovo indumento, una nuova veste, un nuovo ruolo. Di che cosa è vestito un figlio di Dio? Della provvidenza di Dio. Il Vangelo di Marco dice, *«Non preoccupatevi dunque dicendo: "Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?" Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno»*. La veste celeste in altre parole è la relazione con il Padre. Un'indole di figli che è lo Spirito Santo. Altro è cercare di affrontare la realtà con le nostre capacità, i nostri tempi, le nostre tecniche di sopravvivenza, e altro è consegnare al Padre, momento per momento, la nostra vita. Così questi giorni divengono il tempo per desiderare di spogliarci dell'abito terrestre e di essere rivestiti dall'alto, nella Pentecoste. Ascendere con Cristo verso il Padre per la potenza dello Spirito Santo lo si fa "rimanendo" nella città, nella comunità cristiana, nelle cose di Dio. A quel punto non si è più di quaggiù, si vive *"come in cielo così in terra"*.

■ I fuori programma per salutare la folla. L'incontro con il sindaco. La Messa in San Giovanni in Laterano con la presa di possesso della cattedra. L'omaggio alla Madonna in Santa Maria Maggiore.

## PAPA LEONE ABBRACCIA ROMA: «SONO ROMANO».



**«Oggi posso dire che per voi e con voi sono romano».** Papa Leone prende ancora una volta a prestito le parole di sant'Agostino, di cui lui si è definito "figlio", per raccontare lo speciale legame che il successore di Pietro ha con Roma. Se nel giorno della sua elezione al soglio pontificio, l'8 maggio, Robert Prevost aveva ripetuto che «sono cristiano con voi e vescovo per voi», adesso declina la stessa intuizione agostiniana in chiave locale. **È tutto un pomeriggio da vescovo di Roma quello che Leone XIV vive domenica 25 maggio. Un lungo incontro con la sua diocesi e con la sua gente:** prima ai piedi della scalinata del Campidoglio per salutare il sindaco

Roberto Gualtieri; poi nella Cattedrale della città, **San Giovanni in Laterano**, dove prende possesso della cattedra della sua Chiesa particolare e dove si trova il sepolcro di Leone XIII che gli ha ispirato il nome; infine nella **Basilica di Santa Maria Maggiore** per rendere omaggio alla *Salus Populi Romani*, l'immagine mariana cara alla devozione del popolo della capitale, e per tornare a pregare davanti alla tomba di papa Francesco. Il tutto segnato anche da **alcuni "fuori programma"**: il **tragitto in papamobile** fra il Laterano e Santa Maria Maggiore lungo le vie della capitale accompagnato da due ali di folla; e il **doppio affaccio dalle logge delle due Basiliche dove il Papa improvvisa due saluti a braccio**, come non era mai accaduto finora. Entrambi accomunati dallo stesso esordio: «La pace sia con voi» (le stesse sue prime parole dopo l'elezione). E poi da un medesimo richiamo: l'invito a «camminare insieme».

«La Chiesa di Roma – afferma Leone XIV durante l'omelia della Messa in San Giovanni in Laterano – è erede di una grande storia, radicata nella testimonianza di Pietro, di Paolo e di innumerevoli martiri, e ha una missione unica, ben indicata da ciò che è scritto sulla facciata di questa Cattedrale: essere "*Mater omnium Ecclesiarum*", Madre di tutte le Chiese». Ed è **proprio sulla dimensione materna della Chiesa che il Papa si sofferma nella sua riflessione**, indicando le caratteristiche che devono essere proprie della comunità ecclesiale: **«La tenerezza, la disponibilità al sacrificio e**

**quella capacità di ascolto** che permette non solo di soccorrere, ma spesso di prevenire i bisogni e le attese, prima ancora che siano espresse. Sono tratti che ci auguriamo crescano ovunque nel popolo di Dio, anche qui, nella nostra grande famiglia diocesana: nei fedeli, nei pastori, in me per primo».

Ad accoglierlo sul sagrato della Basilica lateranense è il cardinale vicario Baldassare Reina che poi, all'inizio della liturgia, gli dà il benvenuto prima che si sieda sulla Cattedra romana. «Occupare la Cattedra significa provvedere con amore al gregge di Cristo», afferma Reina. **Un lungo applauso accompagna il gesto dell'insediamento. È commosso papa Leone**, come lo era affacciandosi dalla Loggia delle benedizioni il giorno della fumata bianca oppure dopo aver ricevuto l'anello del pescatore nella Messa di inizio del suo ministero petrino. Saluta ad uno a uno i rappresentanti della diocesi: da Reina alle famiglie, dai giovani alle religiose. **«Vi esprimo tutto il mio affetto, con il desiderio di condividere con voi, nel cammino comune, gioie e dolori, fatiche e speranze. Anch'io vi offro “quel poco che ho e che sono”», dirà nell'omelia.**

Sono cinquanta fra cardinali e vescovi alla celebrazione. E trecento i parroci del vicariato. Alla sua Chiesa il Pontefice indica uno stile sinodale, anche se non ricorre mai alla parola “sinodalità” o all'aggettivo “sinodale”. **Spiega che intende «mettersi, per quanto mi sarà possibile, in ascolto di tutti, per apprendere, comprendere e decidere insieme».** E aggiunge: **«Vi chiedo di aiutarmi a farlo in uno sforzo comune di preghiera e di carità».** Poi invita alla «comunione» che «si costruisce prima di tutto “in ginocchio”, nella preghiera e in un continuo impegno di conversione». Nell'omelia cita anche Giovanni Paolo I che «il 23 settembre 1978, con il volto radioso e sereno che già gli era valso l'appellativo di “Papa del sorriso”, così salutava la sua nuova famiglia diocesana: “San Pio X – diceva – entrando patriarca a Venezia, aveva esclamato in San Marco: “Cosa sarebbe di me, Veneziani, se non vi amassi?”. Io dico ai romani qualcosa di simile: posso assicurarvi che vi amo, che desidero solo entrare al vostro servizio e mettere a disposizione di tutti le mie povere forze, quel poco che ho e che sono».

È un abbraccio di popolo quello che l'Urbe tributa al suo vescovo. Molta la gente in piazza San Giovanni che il Papa saluta a braccio al termine della Messa. **Dalla loggia Leone esorta a «vivere la nostra fede, specialmente durante questo anno del Giubileo» e incoraggia a «essere noi stessi testimonianza che offre la speranza al mondo. Un mondo che soffre» con «tanto dolore per le guerre, la violenza, la povertà.** Ma a noi cristiani il Signore ci chiede di essere sempre questa testimonianza viva».

Altrettanto affollate le strade intorno a **Santa Maria Maggiore** e la piazza di fronte alla Basilica liberiana. Ad accogliere il Papa i cardinali Stanislaw Rylko e Rolandas Makrickas, arciprete e arciprete coadiutore della Basilica. È la seconda visita dopo quella del 10 maggio, a due giorni alla sua elezione. Leone depone un mazzo di rose davanti all'icona mariana. Alla Madre di Dio affida l'inizio del suo ministero come vescovo di Roma. E chiede di condurre «la

barca della Chiesa verso un porto di pace, evitando i pericoli» e di custodire la città, confortando chi vi arriva, «senza tetto né difesa». **Salutando la gente che è fuori, spiega che la sosta è «una bellissima opportunità per rinnovare la devozione a Maria, *Salus Populi Romani*, che ha accompagnato tante volte il popolo di Roma nelle sue necessità».**

A legare le tappe papali in città è il **Giubileo**. Di fronte al sindaco Gualtieri, Leone ringrazia l'amministrazione capitolina per la «sollecitudine» verso i «pellegrini provenienti da ogni parte del mondo». Nella Basilica di San Giovanni sottolinea il «grande lavoro con cui tutta la diocesi, proprio in questi giorni, si sta prodigando per il Giubileo» e spiega che «la città appare a chi vi giunge, a volte da molto lontano, come una grande casa aperta e accogliente, e soprattutto come un focolare di fede».

**La Messa che il Papa presiede nella sua Cattedrale è l'occasione per tornare a porre l'accento sulla necessità della «pazienza» e dell'«ascolto reciproco» per incontrare il mondo e annunciare il Vangelo.** La celebrazione in San Giovanni in Laterano è il primo incontro con i sacerdoti di Roma che tornerà ad incontrare il 12 giugno.



*Articolo di Avvenire. Giacomo Gambassi, Domenica 25 maggio 2025.*

---

## **Ascensione del Signore** (Anno C)

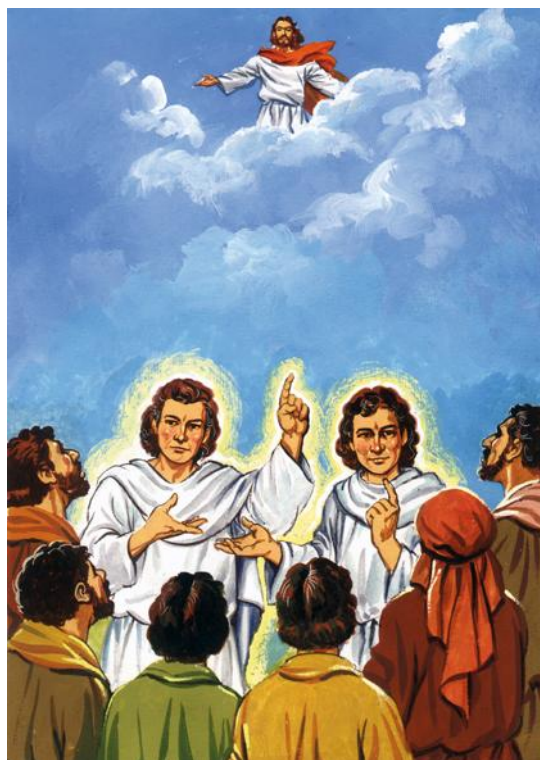
### **Antifona d'ingresso**

*“Uomini di Galilea, perché fissate nel cielo lo sguardo? Come l'avete visto salire al cielo, così il Signore ritornerà”.*

*Alleluia. (At 1, 11)*

### **Colletta**

Esulti di santa gioia la tua Chiesa, o Padre, per il mistero che celebra in questa liturgia di lode, poiché nel tuo Figlio asceso al cielo la nostra umanità è innalzata accanto a te, e noi, membra del suo corpo, viviamo nella speranza di raggiungere Cristo, nostro capo, nella gloria. Egli è Dio, e vive e regna con te...



**PRIMA LETTURA** (*At 1, 1-11*)  
*Fu elevato in alto sotto i loro occhi*

**Dagli Atti degli Apostoli.**

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo. Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, aparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella – disse – che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo». Quelli dunque che erano con lui gli domandavano: «Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra». Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo». – **Parola di Dio.**

**SALMO RESPONSORIALE** (*Sal 46*)

**Rit:** *Ascende il Signore tra canti di gioia.*

Popoli tutti, battete le mani!  
Acclamate Dio con grida di gioia,  
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,  
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,  
il Signore al suono di tromba.  
Cantate inni a Dio, cantate inni,  
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,  
cantate inni con arte.  
Dio regna sulle genti,  
Dio siede sul suo trono santo.

## SECONDA LETTURA (Eb 9, 24-28; 10, 19-23)

*Cristo è entrato nel cielo stesso*

### **Dalla lettera agli Ebrei.**

Cristo non è entrato in un santuario fatto da mani d'uomo, figura di quello vero, ma nel cielo stesso, per comparire ora al cospetto di Dio in nostro favore. E non deve offrire se stesso più volte, come il sommo sacerdote che entra nel santuario ogni anno con sangue altrui: in questo caso egli, fin dalla fondazione del mondo, avrebbe dovuto soffrire molte volte. Invece ora, una volta sola, nella pienezza dei tempi, egli è apparso per annullare il peccato mediante il sacrificio di se stesso. E come per gli uomini è stabilito che muoiano una sola volta, dopo di che viene il giudizio, così Cristo, dopo essersi offerto una sola volta per togliere il peccato di molti, apparirà una seconda volta, senza alcuna relazione con il peccato, a coloro che l'aspettano per la loro salvezza. Fratelli, poiché abbiamo piena libertà di entrare nel santuario per mezzo del sangue di Gesù, via nuova e vivente che egli ha inaugurato per noi attraverso il velo, cioè la sua carne, e poiché abbiamo un sacerdote grande nella casa di Dio, accostiamoci con cuore sincero, nella pienezza della fede, con i cuori purificati da ogni cattiva coscienza e il corpo lavato con acqua pura. Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è degno di fede colui che ha promesso. – **Parola di Dio.**

### **Canto al Vangelo (Mt 28, 19.20)**

**Alleluia, Alleluia.**

*Andate e fate discepoli tutti i popoli, dice il Signore,  
ecco, io sono con voi tutti i giorni,  
fino alla fine del mondo.*

**Alleluia.**



### **VANGELO (Lc 24, 46-53)**

*Mentre li benediceva veniva portato verso il cielo*

### **+ Dal Vangelo secondo Luca.**

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. Di questo voi siete testimoni. Ed ecco, io

mando su di voi colui che il Padre mio ha promesso; ma voi restate in città, finché non siate rivestiti di potenza dall'alto». Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e veniva portato su, in cielo. Ed essi si prostrarono davanti a lui; poi tornarono a Gerusalemme con grande gioia e stavano sempre nel tempio lodando Dio. – **Parola del Signore.**

### **PREGHIERA DEI FEDELI**

*C – Fratelli e sorelle, affidiamo le nostre preghiere a Dio, Padre onnipotente, chiedendo al Signore di ravvivare sempre in noi la speranza nella salvezza e nella vita eterna.*

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché svolga sempre con rinnovato entusiasmo la sua missione di annunciare il Vangelo sino ai confini della Terra e sia per tutta l'umanità luogo di carità e di salvezza. Preghiamo.
2. Per le nostre famiglie: perché sostenute dalla grazia di Dio possano essere esempio di vita cristiana, testimoniando la presenza del Signore che sostiene il cammino di ogni persona e custodisce la vita. Preghiamo.
3. Per gli scrittori, i giornalisti e tutti gli operatori della comunicazione: perché nel riferire le informazioni e le notizie apprese siano sempre attenti e rispettosi della verità e della dignità di ogni persona. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: affinché il nostro impegno sia animato dalla fede, dalla speranza e dalla carità e sia volto a sostenere e migliorare l'esistenza di chi incontriamo sul nostro cammino. Preghiamo.

*C – O Dio grande e buono, che nel tuo Figlio morto e risorto hai avvolto la nostra vita di luce immortale, accogli le nostre preghiere e custodisci sempre con misericordia il nostro cammino. Per Cristo nostro Signore.*

“Cristo, pur essendo nei cieli, è anche con noi; e noi, pur stando qui in terra, siamo anche con lui. Egli lo può fare per la divinità, la potenza e l'amore che ha; noi, anche se non possiamo farlo per la divinità come lui, tuttavia lo possiamo con l'amore, però in lui. Egli non abbandonò il cielo quando ne discese per venire a noi né si è allontanato da noi quando salì di nuovo al cielo”.

*S. Agostino – Discorso sull'Ascensione*

■ Da molti anni le parrocchie del nostro territorio sono attive sul sostegno alla mensa per i poveri “*Mensa San Gabriele*”, nata presso la parrocchia S. Gabriele a via Papiria, poi trasferitasi per alcuni anni a don Bosco, ora operativa nei locali di S. Stanislao. Con l’arrivo a don Bosco dell’*Emporio della Carità*, gestito da Caritas Roma, nuove opportunità di rispondere alle necessità del territorio, ma anche di volontariato da parte nostra.

## IL PROGETTO “EMPORIO DELLA CARITÀ” IN ARRIVO A DON BOSCO.

Tra le forme di carità che ciascun cristiano è chiamato a vivere, un posto privilegiato è occupato senza dubbio dalla prossimità a chi si trova in difficoltà: economica, relazionale, sanitaria, sociale ecc.

Da sempre la Caritas ha promosso iniziative che vanno in questa direzione sollecitando i fedeli a vivere quella pagina del vangelo in cui Gesù afferma: **«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, 35perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, 36nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi»**. (Mt. 25, 34-36). È ancora in questa direzione che si colloca la distribuzione di viveri alle famiglie più bisognose da parte di volontari nell’ambito delle Parrocchie; un aiuto concreto ma anche una relazione con coloro che per circostanze avverse della vita sono spinti, non senza difficoltà, ad aprire una mano per chiedere aiuto.

**L’Emporio** è uno strumento che va incontro a queste persone in modo discreto ed organizzato. **Di fatto è un supermercato** gestito da volontari che consente la distribuzione di generi alimentari, provenienti da raccolte alimentari e/o donazioni, secondo le necessità oggettive dell’utente, in proporzione all’ampiezza del suo nucleo familiare. Come tale, **salvaguarda la dignità della persona** che può “scegliere” ciò che gli occorre piuttosto che accettare ciò di cui dispone la Parrocchia a cui si è rivolto.

**Presso la Chiesa di Don Bosco al quartiere tuscolano è in fase di apertura un nuovo Emporio territoriale** che potrà assistere persone bisognose della periferia EST della città, comprese quelle della nostra Prefettura, e ciò costituisce al tempo stesso una ricchezza ed una opportunità per “fare comunità” in un contesto sociale divenuto, purtroppo, molto individualista. È per questo che **chiediamo a persone di buona volontà**, giovani o adulti, di dedicare un po’ del loro tempo a questo scopo tenendo conto che si tratta di attività semplici, comunque subordinate agli impegni personali.

È appena il caso di ricordare che questo servizio rientra tra le opere di misericordia per le quali è possibile ottenere l’indulgenza plenaria in questo anno giubilare (vedi punto 3 delle Norme della Penitenzieria Apostolica sulla concessione dell’Indulgenza durante il Giubileo Ordinario dell’Anno 2025).

In fondo alla Chiesa potrete trovare (vi sarà distribuito) un volantino per mezzo del quale potrete dare la vostra disponibilità al progetto, nella forma che preferite, e che potete poi restituire, firmato, ai vostri sacerdoti.

Sempre più spesso, si sente parlare di *una nuova povertà*, quella di persone che fino a poco tempo fa erano relativamente protette e per le quali era quasi improbabile fare ricorso a forme di aiuto di natura assistenziale. Queste persone, che di fatto sono in aumento, si sommano alle persone che invece sono *povere da sempre*, quelle che da diversi anni vivono una condizione per la quale è necessario fare ricorso a sostegni di varia natura. È ormai da anni, infatti, che si sta osservando un aumento del fenomeno della *disuguaglianza* all'interno della popolazione. Questa disparità si traduce in differenze reddituali sempre più ampie, diversi livelli di accesso alle risorse e soprattutto una diversa forma di accesso alle opportunità. Sono in aumento, sia le famiglie in condizione di povertà assoluta, sia le famiglie che sono sulla soglia della povertà.

Come espressione della Chiesa di Roma che si occupa dei fratelli in difficoltà, la Caritas Diocesana promuove il rafforzamento e la revisione del Progetto Emporio, attivo già dal 2008 come forma di sostegno alle povertà descritte finora. Ad oggi sono presenti sul territorio romano 6 empori, con caratteristiche abbastanza diverse fra loro. Un emporio centrale nella sede della Caritas Diocesana denominato "Emporio Casilino" e altri 5 dislocati in altrettanti territori periferici romani. Nel dettaglio abbiamo, in ordine di inizio attività:

1. Emporio "Spinaceto"
2. Emporio "Montesacro"
3. Emporio "Trionfale"
4. Emporio "Marconi"
5. **Emporio "Don Bosco" (in fase di avvio)**

Il progetto "**Emporio della solidarietà**" si propone di sostenere le persone e le famiglie in difficoltà economica attraverso un aiuto concreto - con l'erogazione della tessera Emporio - e al contempo accompagnarle a recuperare la propria autonomia, attraverso un processo che ne valorizzi le potenzialità e la capacità di scelta. Accanto all'aiuto materiale immediato il progetto intende, infatti, offrire alle famiglie la possibilità di avviare un percorso di crescita per migliorare per quanto possibile la propria situazione di difficoltà.

Il progetto dal punto di vista operativo prevede un servizio gratuito di raccolta e distribuzione di generi alimentari e di prima necessità, organizzato come un "*supermercato*" nel quale le persone e i nuclei famigliari in difficoltà, residenti sul territorio, **possono scegliere i prodotti in modo autonomo e secondo i loro bisogni reali** e ove possano rendersi autonomi nelle scelte di acquisto in un'ottica di consumo responsabile. Accanto alla messa a disposizione di beni alimentari, **si pone particolare attenzione all'accompagnamento** dei beneficiari attraverso obiettivi specifici: che partono dall'ascolto fino all'accompagnamento lungo un percorso di vita.

■ Il Papa leone XIV: nella Striscia si arrivi al cessate-il-fuoco, alla liberazione degli ostaggi, al rispetto integrale del diritto umanitario. E si faccia di tutto per fermare la guerra in Ucraina.

## **APPELLO PER GAZA E UCRAINA. «ASCOLTIAMO IL PIANTO DELLE MADRI».**



Un nuovo, vibrante appello a fare di tutto per fermare la guerra in Ucraina e sostenere ogni iniziativa di dialogo e di pace. Un accorato invito ad ascoltare il pianto delle mamme e dei papà che, nella Striscia di Gaza, vedono uccisi i loro figli. E a tradurre quell'ascolto in scelte concrete e inderogabili: il cessate il fuoco, la liberazione degli ostaggi, il rispetto del diritto umanitario. Al termine dell'udienza generale svoltasi stamani in piazza San Pietro, Leone XIV si è fatto voce delle vittime delle grandi tragedie del nostro tempo, e ha dato voce alla loro sete di pace e giustizia.

«In questi giorni il mio pensiero va spesso al popolo ucraino, colpito da nuovi gravi attacchi contro civili e infrastrutture. Assicuro la mia vicinanza e la mia preghiera per tutte le vittime, in particolare per i bambini e le famiglie», ha detto il Pontefice. «Rinnovo con forza l'appello a fermare la guerra e a sostenere ogni iniziativa di dialogo e di pace. Chiedo a tutti di unirsi nella preghiera per la pace in Ucraina e dovunque si soffre per la guerra».

«Dalla Striscia di Gaza – ha quindi subito aggiunto – si leva sempre più intenso al Cielo il pianto delle mamme e dei papà, che stringono a sé i corpi senza vita dei bambini, e che sono continuamente costretti a spostarsi alla ricerca di un po' di cibo e di un riparo più sicuro dai bombardamenti». Ebbene: «Ai responsabili rinnovo il mio appello: cessate il fuoco, siano liberati tutti gli ostaggi, si rispetti integralmente il diritto umanitario! Maria, Regina della

Pace, prega per noi!». E sono parole, queste del Pontefice, che lanciano un ponte fra le incandescenze di questa drammatica stagione storica e il messaggio sempre attuale e fecondo della parabola del buon samaritano, alla quale Leone XIV ha dedicato la sua catechesi.

### **Con il samaritano, «disposti a sentire il peso del dolore dell'altro»**

«Se vuoi aiutare qualcuno non puoi pensare di tenerti a distanza, ti devi coinvolgere, sporcare, forse contaminare». E «si aiuta veramente se si è disposti a sentire il peso del dolore dell'altro». Attenzione: «La pratica del culto non porta automaticamente ad essere compassionevoli. Infatti, prima che una questione religiosa, la compassione è una questione di umanità! Prima di essere credenti, siamo chiamati a essere umani». E siamo chiamati a non lasciarci travolgere dalla fretta: perché «è proprio la fretta, così presente nella nostra vita, che molte volte ci impedisce di provare compassione». Ecco cosa insegna la parabola del buon samaritano, la pagina del Vangelo di Luca che Leone XIV ha messo al centro della sua riflessione con la catechesi offerta stamani.

L'udienza generale si è svolta in Piazza San Pietro, dove il Papa ha incontrato gruppi di pellegrini e fedeli provenienti dall'Italia e da molti Paesi del mondo. Il Pontefice è arrivato nella piazza con la papamobile: in piedi, sull'auto scoperta, ha salutato e benedetto i fedeli e accarezzato alcuni bambini. Nel discorso in lingua italiana, riprendendo il ciclo di catechesi che si svolge lungo l'intero Anno Giubilare, «*Gesù Cristo nostra speranza*», Leone XIV ha incentrato la sua meditazione sul tema «*Il samaritano. Passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. (Lc 10,33b)*».



*Articolo di mercoledì 28 maggio, firmato da Lorenzo Rosoli. Dal quotidiano Avvenire. Resoconto dell'udienza generale del Santo Padre, dell'ultimo mercoledì in piazza S. Pietro*

### **Ordinazione sacerdotale di don Marco Petrolo**

Ordinazione in san Pietro  
il giorno 31 maggio  
alle ore 10,  
e prima messa domenica  
8 giugno alle ore 10  
nella parrocchia di s. Maria  
Domenica Mazzarello

### **8 GIUGNO: PRIMA MESSA IN PARROCCHIA DI DON MARCO PETROLO.**

Il Santo Padre Leone XIV il prossimo **31 maggio**, ordinerà i nuovi Sacerdoti per la Diocesi di Roma nella Basilica di S. Pietro in Vaticano. Tra gli ordinandi ci sarà il diacono **don Marco Petrolo**, formatosi nel Seminario Romano Maggiore del nostro quartiere.

**Domenica di Pentecoste 8 giugno** prossimo, celebrerà una delle sue Prime Messe nella nostra parrocchia alle **ore 10.00**. Occasione per pregare con lui e per lui e ringraziare il Signore per il dono della vocazione sacerdotale, dono per la sua famiglia per tutta la chiesa e per noi.

| Giorno                                             | gli Appuntamenti della settimana...                                                                                                                             |
|----------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| DOMENICA<br>1° GIUGNO<br>ASCENSIONE<br>DEL SIGNORE | <b>CELEBRAZIONE SANTA MESSA IN PARROCCHIA<br/>ORE 10.00 – 11.30 E 18.30</b>                                                                                     |
| VENERDÌ 6<br>PRIMO VENERDÌ                         | Ore 17.00: Gruppo Cirene: accoglienza ai poveri e Centro Ascolto<br>Ore 19.00: <b>Adorazione Eucaristica e preghiera per le vocazioni (fino alle ore 19.30)</b> |
| SABATO 7                                           | <b>Pellegrinaggio Divino Amore (Vedi pagg. precedenti)</b>                                                                                                      |
| DOMENICA<br>9 GIUGNO<br>PENTECOSTE                 | <b>CELEBRAZIONE SANTA MESSA<br/>ALLE ORE 10.00 (Prima Messa di d. Marco Petrolo v. pagg. precedenti) – 11.30 E 18.30</b>                                        |

**Comunichiamo che a partire da lunedì 9 giugno e per tutto il periodo estivo la Santa Messa vespertina feriale e festiva sarà celebrata alle ore 19.00**

## **PELLEGRINAGGIO NOTTURNO AL DIVINO AMORE SABATO 7 GIUGNO partenza ore 4.00**

*La Parrocchia organizza per **sabato 7 giugno** un pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Divino Amore. Per i pellegrini che si recheranno a piedi al Santuario l'appuntamento è alle **ore 4.00 della mattina** in Parrocchia. Sarà inoltre possibile recarsi in santuario anche in pullman con partenza dalla Parrocchia alle **ore 7.30**. **L'opzione a piedi o in pullman dovrà essere prenotata in segreteria parrocchiale tempestivamente.** (la segreteria parrocchiale è aperta dal lunedì al venerdì dalle ore 17.00 alle ore 19.30 - tel. 06.7217687).*

| RESTIAMO IN CONTATTO                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |                                                                                                               |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA                                                           |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Telefono: 06.72.17.687                                                                                        |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Fax: 06.72.17.308                                                                                             |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Sito Internet: <a href="http://www.santamariadomenicamazzearello.it">www.santamariadomenicamazzearello.it</a> |
|                                                                                                                                                                                                                                                                                                            | Email: <a href="mailto:bernardo.dimatteo68@gmail.com">bernardo.dimatteo68@gmail.com</a>                       |
| Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:     |                                                                                                               |

**LA SEGRETERIA PARROCCHIALE**  
è aperta dal lunedì al venerdì  
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

| GLI ORARI DELLE<br>SANTE MESSE:                             |                         |
|-------------------------------------------------------------|-------------------------|
| DAL LUNEDÌ<br>AL VENERDÌ                                    | 08.30<br>18.30          |
| SABATO                                                      | 18.30                   |
| DOMENICA                                                    | 10.00<br>11.30<br>18.30 |
| <b><u>CONFESSIONI:</u></b><br>Mezz'ora prima<br>della Messa |                         |